

L'EVENTO Giovedì 14 in Camera di Commercio un convegno per guardare oltre la crisi da Covid

Arte e cultura: si riparte da qui

Il saggio di Ramazzina e Noce. "Nessuna normalità se rinunciamo a questi capisaldi"

ROVIGO - Per ripartire, dopo la pandemia da Covid, c'è un vaccino salvifico: la cultura. E' questo il messaggio dell'antologia a cura di Giuliano Ramazzina e Valentina Noce dal titolo "Ecco il sol che ritorna, ecco sorride-La prossima normalità dopo la pandemia" edito da Marcianum Press che sarà presentato giovedì 14 alle 18 al salone del Grano della Camera di commercio di Rovigo.

Introdurrà l'incontro Gian Michele Gambato, vice presidente della Camera di Commercio di Venezia e Rovigo, seguiranno i saluti istituzionali di Edoardo Gaffeo, sindaco di Rovigo, e di Cristiano Corazzari, assessore regionale alla cultura. Poi, col coordinamento di Diego Crivellari, presidente del Consorzio universitario di Rovigo, interverranno Valentina Noce, avvocatessa e vice presidente del Teatro Stabile del Veneto; il giornalista Giuliano Ramazzina, il politologo Paolo Feltrin e Alberto Sinigaglia, giornalista, presidente del comitato scientifico della Fondazione Cesare Pavese.

L'iniziativa editoriale si propone di raccogliere e confrontare alcune voci eccellenti su un tema di prospettiva finalmente solo propositivo: la prossima normalità. Niente pessimismo, solo volontà di analizzare e costruire, anche criticamente. Perché, dopo mesi tra lockdown, restrizioni e vaccinazioni di massa,



Valentina Noce, coautrice del libro "Ecco il sol che ritorna, ecco sorride-La prossima normalità dopo la pandemia"

torneremo a una normalità. Ma quale? Su questa domanda, centrale per il futuro dell'Italia, si cimentano alcune firme di prestigio appartenenti ai mondi della cultura, dell'economia, dell'università e del giornalismo. Scorrono così i contributi di Valentina Noce, Giancarlo Marinelli, Alessandra Penna, Nebojša Despotovic, Rodolfo Corsato, Stefano Parisi, Giuliano Ramazzina, Paolo Feltrin, Giovanni Lanzone, Marco Savini, Federico Menetto, Riccardo Giumelli e Fabrizio Dughiero anticipati nella copertina da un disegno dell'artista e designer, John Volpato.

Ciascuno degli autori vede un nuovo inizio dal proprio perimetro professionale, ma in un con testo dove il noi prevale sull'io, come effetto della pandemia, la bussola porta in una sola direzione.

"L'arte può mantenerci in vita - scrive nel suo contributo Valentina Noce - se vi rinunciamo, non ci sarà alcun ritorno alla normalità". Fondamentale sarà il teatro, come pensa usando una metafora lo scrittore e regista Giancarlo Marinelli: "Il teatro è come le chiavi di casa. Le chiavi non le consideriamo importanti come la cucina, il letto, il camino, le tende, il tappeto, lo stu-

dio, l'armadio. Ma quando le perdiamo, quando perdiamo le chiavi, in casa non entriamo più". E c'è anche un'altra prospettiva per interpretare la ripartenza: il Rinascimento. "E' a quell'epoca che dobbiamo guardare - scrive Fabrizio Dughiero, docente e prorettore dell'università di Padova - se vogliamo ripartire da questo periodo buio in cui siamo sprofondati per colpa della pandemia per cogliere tutti i vantaggi della trasformazione digitale in atto, e della rinnovata attenzione ai temi della sostenibilità e dell'inclusione sociale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA